



**Urbanistica** | La circoscrizione Nord punta decisa sul rilancio dell'ex cava Manica

## Il nuovo parco della città

**ENRICO DE ROSA**

Tutti lo vogliono, pochi ne parlano, nessuno decide. Sembra questo il destino, sino a questo momento, della Busa dei Cavai, il laghetto naturale diventato un'oasi verde a due passi dal centro cittadino che attende da quarant'anni di trovare una sua destinazione urbana e magari anche turistica, grazie a un sottopasso di collegamento con viale Trento. L'ennesima occasione di confronto si è svolta durante la seduta circoscrizionale del Brione qualche sera fa. Manco a dirlo il dibattito ha preso spunto dal sopralluogo che i consiglieri, accompagnati dall'assessore alla qualità urbana Andrea Miniucchi, hanno fatto un paio di settimane fa per appurare lo stato di salute del cuore verde del Brione. «Va sollecitata la ripresa del tema del recupero dell'ex cava Manica. – aveva ammonito

qualche tempo fa l'ex sindaco **Roberto Maffei** e attuale consigliere – Bisogna chiedere all'amministrazione di riprendere il discorso. Anche se non fosse possibile mettere a bilancio risorse. Ma è doveroso intavolare con circoscrizione un ragionamento». Infatti c'è da dire che stavolta una proposta, semplice e perciò anche più praticabile, ha convinto l'intero consiglio, quella del ventiquattrenne studente di ingegneria Riccardo Stoppa. «Si potrebbe cominciare a utilizzarlo per le scolaresche. – ha spiegato il consigliere Stoppa – Basterebbe programmare gli ingressi e portarci gli alunni delle scuole». «È stato fatto un intervento di radicale di pulizia. – hanno osservato anche i consiglieri - la conca ripulita dal bosco è tornata visibile, il laghetto recintato, i vialetti ripristinati. Da quello che si sa, adesso il laghetto viene curato in modo costante, alla stregua di tutti i par-

chi della città, come area verde». Forse solo i più anziani ricordano che quaranta anni fa il laghetto era utilizzato per la pesca sportiva. Visto che madre natura con gli anni ha creato nel fondo del cratere un laghetto, la scarpata ha ricreato terreno fertile e sono cresciute le piante, divenute alberi. Così è nato un gioiellino, frequentato più che altro dagli addetti del Museo Civico, che periodicamente, per appurarne lo stato di salute, fanno visita al boschetto e soprattutto al piccolo lago, che ospita una fauna interessante, con tritoni e altre specie anfibe, segno della salubrità delle acque. D'altra parte non si può dire che la politica non se ne sia occupata. Anzi, basti ricordare le più recenti interrogazioni del consigliere comunale verde Ruggero Pozzer che ha proposto di affidare la gestione del laghetto a un'associazione e all'ultima mozione nel consiglio provinciale di Filippo Degasperi che chiede all'amministrazione di metterla a disposizione della cittadinanza. Ma vale la pena di ricordare anche quello che disse un paio di anni fa l'attuale assessore Miniucchi quando era presidente del Brione: Basterebbe un sottopasso ciclo-pedonale sotto viale Trento con ingresso in via Cittadella, per collegare il parco con la Busa dei cavai, affidandone la gestione all'associazione Quartiere solidale per trasformare un luogo ignorato dai più, in un polo d'attrazione.